



ITALIA & MONDO



IL DRAMMA

Scompare nel lago
dopo un tuffo
il marito
del ministro Roccella

All'interno



ROMA

Caccia all'uomo
Ha sterminato
a coltellate
un'intera famiglia

All'interno



MEDIO ORIENTE

Dopo l'intesa
tra Israele e Libano
Teheran minaccia
di nuovo gli Usa

All'interno



IERI IL GOVERNATORE HA GUIDATO ANCHE IL CORTEO DEI 50MILA. ARCHIVIATA L'ERA DE LUCA

Fico fa l'asso pigliatutto E' lui la star al Gay Pride

In Regione è tutto saldamente nelle mani del Presidente: dalla sanità ai trasporti

All'interno



BROKER DI AUTO DI LUSO SI RIFIUTA DI VENDERE LA SUPERCAR E INIZIANO I SUOI GUAI

La Lamborghini e il rapimento mancato Gli arresti nel casertano salgono a undici

All'interno

CALCIOMERCATO



IL NAPOLI

De Laurentiis
vuole blindare
il gioiello Vergara
e Mc Tominay

Nello sport



come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

03
LUGLIO

SIMONE
SCHETTINO



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)





IL FATTO Diffuso il testo definitivo del memorandum mediato dagli Stati Uniti: «Porre fine al conflitto». Teheran accusa Washington di aver violato gli impegni

Israele-Libano, accordo mentre esplode la tensione con l'Iran

Duca Minimo

ROMA – Da una parte la diplomazia, dall'altra il rischio di una nuova fiammata in Medio Oriente. Il Dipartimento di Stato americano ha diffuso il testo dell'accordo tra Israele, Libano e Stati Uniti, un documento che segna un passaggio storico: «Israele e Libano affermano il diritto di ciascuno Stato ad esistere in pace e il loro reciproco desiderio di vivere in sicurezza come Stati sovrani confinanti». È il primo punto di un'intesa che punta a chiudere formalmente «qualsiasi stato di guerra» e a risolvere le questioni aperte «attraverso negoziati bilaterali diretti, con la mediazione e il sostegno degli Usa». Un riconoscimento reciproco che, se attuato, ridisegnerebbe gli equilibri del fronte nord e metterebbe fine a decenni di ostilità. Ma mentre l'accordo prende forma, un'altra crisi si accende. Nelle ultime ore, gli Stati Uniti hanno colpito depositi di munizioni e droni iraniani, in risposta all'attacco di Teheran contro una nave nello Stretto di Hormuz. Una

rappresaglia che ha provocato la reazione immediata dell'Iran. Il vicepresidente americano J.D. Vance ha commentato senza giri di parole: «Alla violenza si risponde con la violenza». Una frase che fotografa la durezza del momento e che rischia di alimentare ulteriormente la spirale di ritorsioni. Il Mi-

Dopo i raid Usa contro depositi iraniani, i Pasdaran rivendicano attacchi a posizioni americane. Vance: «Alla violenza si risponde con la violenza». Cresce il rischio escalation

nistero degli Esteri iraniano ha condannato i raid, accusando Washington di aver «violato la Carta delle Nazioni Unite e il memorandum d'intesa». Una denuncia che riapre il fronte diplomatico proprio mentre gli Usa tentano di consoli-

dare l'accordo tra Israele e Libano. A complicare il quadro, la rivendicazione dei Pasdaran, che affermano di aver colpito posizioni militari statunitensi nella regione. Un segnale che la partita è tutt'altro che chiusa. L'intesa tra Israele e Libano rappresenta un passo potenzialmente decisivo verso la stabilità. Ma la contemporanea escalation tra Usa e Iran rischia di minare il percorso diplomatico appena avviato. Due dossier intrecciati, due fronti che si influenzano a vicenda, in un Medio Oriente che resta sospeso tra aperture storiche e nuove minacce.

Raid ucraino colpisce stabilimento russo

VOLGOGRAD – La notte è stata squarciata da una serie di esplosioni che hanno illuminato il cielo della città russa affacciata sul Volga. Un attacco missilistico ucraino ha colpito una struttura militare a Volgograd, provocando un vasto incendio e il panico tra i residenti. Le autorità locali hanno immediatamente diramato un allarme per minaccia missilistica, invitando la popolazione a ripararsi nei rifugi. L'obiettivo dell'operazione è lo stabilimento Titan-Barrikady, uno dei complessi più strategici dell'industria della difesa russa: qui vengono prodotti lanciatori per missili, componenti chiave per l'arsenale di Mosca. A confermare il raid è stato direttamente il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che ha definito la struttura «un obiettivo legittimo», rivendicando la natura militare del sito e il suo ruolo nella guerra. Testimoni raccontano di forti boati, vetri in frantumi e colonne di fumo visibili da diversi quartieri della città. Squadre di emergenza e vigili del fuoco hanno lavorato per ore per contenere le fiamme.

VENEZUELA

La terra continua a tremare: morta anche l'italiana data per dispersa

CARACAS – Il Venezuela continua a tremare e il sistema sanitario della capitale è ormai al limite. Centinaia di feriti provenienti dallo stato di La Guaira, una delle aree più devastate dal sisma, sono stati trasferiti a Caracas nelle ultime ore, mandando in crisi gli ospedali cittadini. I pronto soccorso sono saturi, i corridoi invasi da parenti in attesa di notizie, mentre medici e infermieri lavorano senza sosta, spesso con dotazioni insufficienti. A supportarli, decine di cittadini che stanno portando acqua, cibo e materiali sanitari per sopperire alle carenze più gravi. La situazione è precipitata ulteriormente



dopo una nuova scossa di magnitudo 4.9, registrata nel centro del Paese. Un colpo di coda che ha alimentato il panico e complicato le operazioni di soccorso nelle zone già duramente colpite. Nella notte è atterrato all'aeroporto militare di Maracay il volo messo a disposizione dal Ministero della Difesa per la missione italiana: 97 operatori, tra vigili del fuoco, sanitari, tecnici e funzionari dell'Unità di crisi della Farnesina, ora diretti verso le aree più colpite. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha parlato di un quadro «tremendo», confermando la morte di tre connazionali e annunciando l'arrivo di un secondo aereo con altro personale specializzato nel recupero dei feriti. Al bilancio si è poi aggiunta una quarta vittima italiana: Francesca Mannina, originaria di Balestrate, in provincia di Palermo, che risultava dispersa da ore. La sua morte è stata confermata dalle autorità locali e dalla Farnesina. Intanto, nelle strade di Caracas e La Guaira si continua a scavare tra le macerie, mentre le squadre di soccorso cercano di raggiungere le zone più isolate. La popolazione, stremata e impaurita, si affida a tende improvvisate e punti di raccolta allestiti nelle piazze. Le prossime ore saranno decisive per valutare la stabilità degli edifici e il rischio di ulteriori crolli.



IL TESTO ARRIVA IN AULA IL 7 LUGLIO MA RESTA IRRISOLTA LA QUESTIONE PIÙ DIVISIVA

Legge elettorale e il nodo preferenze

La maggioranza si spacca in aula

Centrodestra in trappola: qualsiasi scelta rischia di creare una frattura
Fdl sotto pressione valuta l'emendamento sulle preferenze, Lega e FI contrari

Duca Minimo

ROMA – La riforma della legge elettorale approda in Aula alla Camera con il suo carico di tensioni e incognite. Il nodo delle preferenze, il più politico e identitario, resta sospeso e rischia di trasformarsi in una mina per entrambi gli schieramenti. La discussione generale è partita, ma il vero confronto inizierà solo dal 7 luglio, quando scatteranno le votazioni. Entro il giorno precedente, Fratelli d'Italia dovrà sciogliere il dubbio: presentare o no l'emendamento che reintroduce le preferenze. Da FdI assicurano che «non ci sono dubbi», ma gli alleati non la pensano allo stesso modo. Lega e Forza Italia hanno ribadito in più sedi la loro contrarietà, temendo che la battaglia possa aprire una frattura insanabile. E lo scenario peggiore è già sul tavolo: se il centrosinistra decidesse di non partecipare al voto, lasciando la maggioranza da sola, il rischio sarebbe duplice. Se l'emendamento non passasse, sarebbe una figuraccia. Se passasse, il centrodestra si spaccherebbe. Una trappola politica perfetta. In questo clima di incertezza si muove con decisione Roberto Vannacci, che ha presentato emendamenti e chiesto alla premier di evitare il voto segreto. Dalla Lega replicano con sarcasmo: «È lui che non lo vuole, teme che qualcuno dei suoi non lo voti». Ma il generale continua a cavalcare il tema, consapevole che la partita delle preferenze parla direttamente al suo elettorato. Il fronte progressista non è più compatto. Avs è contraria, mentre M5s e una parte del Pd spingono per il ritorno delle preferenze. «Dobbiamo batterci perché tornino», ri-

badisce il presidente dem Stefano Bonaccini. Intanto, dal centrosinistra si torna a evocare il rischio che la maggioranza voglia mettere la fiducia sulla riforma. «Dopo aver compresso il dibattito in commissione si arriva anche a evocare la fiducia», denuncia la dem Simona Bonafé. «La destra spieghi perché accelera», incalza Filiberto Zaratti di Avs. La maggioranza, per ora, smentisce. E assicura che si sta lavorando a possibili aggiustamenti su temi come il voto dei fuori sede e degli italiani all'estero. Nessuna modifica, invece, alla norma

ribattezzata «anti-Vannacci», che esonera dalla raccolta firme solo i partiti con un gruppo parlamentare dal 2025. Futuro Nazionale, quindi, dovrà raccogliere le firme e anticipare la presentazione delle liste. Una stretta che colpisce anche +Europa, con Riccardo Magi pronto a dare battaglia e a chiedere un impegno comune del centrosinistra: «È una questione di agibilità democratica». La riforma entra in Aula con più incognite che certezze. E il nodo preferenze, invece di sciogliersi, rischia di diventare il detonatore di una crisi politica trasversale.



Padre, madre e figlia uccisi a colpi di mannaia. Ferito il figlio ventenne, salvo per miracolo

Strage di Roma, caccia al killer: ricercato un 45enne

ROMA – Una strage familiare consumata in pochi minuti, in un appartamento di via Montiglio, zona Pineta Sacchetti. Padre, madre e la loro bambina di sei anni sono stati uccisi a coltellate, con una violenza che ha lasciato segni inequivocabili. A salvarsi è stato solo il figlio maggiore, 20 anni appena compiuti, ferito ma riuscito a fuggire in strada per chiedere aiuto. È stato soccorso e trasportato in ospedale: non è in pericolo di vita. Secondo gli investigatori della Squadra Mobile, il killer sarebbe un amico di famiglia, un connazionale delle vittime, di origini bengalesi. Un uomo di 45 anni, ora ricercato in tutta la città. Il movente, secondo le prime ricostruzioni, affonderebbe nella relazione personale con le vittime: rapporti stretti, frequentazioni abituali, un legame che potrebbe aver alimentato tensioni improvvise e sfociate nel massacro. Gli agenti hanno rinvenuto una felpa insanguinata in un parcheggio privato vicino alla palazzina. Il capo d'abbigliamento è stato sequestrato e verrà analizzato insieme all'arma del delitto: una mannaia, trovata nell'appartamento e considerata dagli investigatori compatibile con le ferite



riportate dalle vittime. La scena che gli inquirenti hanno trovato è quella di un massacro domestico, consumato in un contesto familiare che nulla lasciava presagire. La comunità bengalese della zona è sotto shock, mentre gli investigatori stanno ricostruendo gli ultimi movimenti del ricercato e le ore precedenti alla strage. La caccia

all'uomo è in corso senza sosta: la Mobile sta setacciando luoghi frequentati dal 45enne, contattando conoscenti e analizzando le immagini delle telecamere della zona. Ogni dettaglio potrebbe essere decisivo per rintracciare il sospettato e chiudere il cerchio su uno dei delitti più efferati degli ultimi anni nella Capitale.



Il dramma Luigi Cavallari era nel Viterbese in barca con la Roccella quando dopo essersi tuffato nel Vico è stato colto da malore

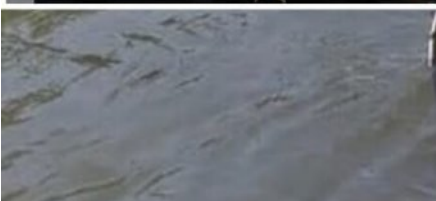
Scomparso nel lago il marito del ministro

Roma - Una tranquilla domenica trascorsa “fuori porta” per sfuggire alla torrida estate romana si è trasformata in tragedia. Sul lago di Vico, nel Viterbese, intorno alle 17,30 di ieri si è consumato il dramma del professore Luigi Cavallari, marito del ministro della Famiglia, Eugenia Roccella. *(Nelle foto il ministro, il marito e il luogo della scomparsa)*

L'uomo era in barca con la moglie sul lago e dopo essersi tuffato non è più riemerso. fatale, con ogni probabilità un malore che non gli ha permesso di riemergere.

E' stata la moglie a dare immediatamente l'allarme e a chiamare i soccorsi. I vigili del fuoco di Viterbo hanno scandagliato per ore lo specchio d'acqua in località Fiorò e personale specializzato ha raggiunto l'area in elicottero. In supporto sono stati attivati anche i nuclei sommozzatori dell'Arma dei carabinieri e dei pompieri.

Attivato anche il 118 di Rieti con l'ambulanza e il personale sanitario schierato a riva, pronto



a intervenire. Intanto i carabinieri di Ronciglione sono al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto.

Dalle primissime informazioni, Cavallari era appena salito su una piccola barca assieme alla moglie quando si è tuffato per rinfrescarsi. Dopo essere riemerso per qualche istante avrebbe detto di non sentirsi bene ma la barca, che non era

ancorata, si è allontanata e chi era a bordo non sarebbe riuscito a raggiungerlo in tempo.

Un incidente che si è verificato a pochi metri di distanza dai tanti bagnanti che avevano deciso di trascorrere al lago di Vico e dai clienti di un ristorante che affaccia in quel punto. La ministra e il professore Cavallari erano sposati da 50 anni. Dopo essere stata portata a riva, la ministra

della Famiglia è stata accompagnata nella casa che assieme al marito hanno nel viterbese. Sul posto, per coordinarle il Vicario del Prefetto di Viterbo, Andrea Nino Caputo. Presenti anche il comandante provinciale dei carabinieri Alfredo Antro, e il questore Giorgio Di Munno. Vicinanza al ministro Roccella è stata espressa da tutto il mondo politico.

LA VITA

Riservato, era docente universitario

Luigi Cavallari non ha mai amato stare sotto i riflettori e ha condotto sempre una vita riservata: docente universitario nel campo dell'architettura e dell'ingegneria delle costruzioni, è uno degli studiosi più autorevoli del settore. Sposato dal 1976 con la ministra Roccella, con lei ha due figli. Quando si sono conosciuti Eugenia Roccella aveva appena 18 anni ma la differenza di età non ha impedito di costruire un rapporto d'amore solido.

Professore di Tecnologia dell'architettura all'università Gabriele d'Annunzio di Chieti-Pescara, nel corso della sua carriera ha ricoperto diversi incarichi interni, tra cui la direzione del dipartimento di Tecnologie dell'ambiente.

CAMPANIA

**Clicca e guarda
le previsioni Meteo
in Campania**





2007 • 2027
20 ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007

SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.

CHIUSURA ISCRIZIONI: DOMENICA 28 GIUGNO 2026



ULTIMO MESE PER UTILIZZO
FONDI PNRR A.A. 2025/2026



RESTANO GLI ULTIMI **29 POSTI**
FINANZIATI DISPONIBILI



PAGHI SOLO
LA TASSA D'ISCRIZIONE



Per tutto il mese di giugno
siamo aperti anche il
SABATO e la DOMENICA

PROMO ESTATE 2026:

Iscriviti contemporaneamente a **2 Master**
e ricevi subito:



100€ di sconto
extra immediato



Scegli il percorso più adatto ai tuoi
obiettivi professionali tra oltre
450 corsi e Master di I e II livello.



Scopri tutti i corsi:

www.salernoformazione.com



WhatsApp:

392 677 3781



Chiama ora:

338 330 4185

FORMIAMO PROF€SSIONISTI DAL 2007



MASTER DI
I E II LIVELLO



CORSI
ONLINE



DOCENTI
QUALIFICATI



CERTIFICAZIONI
RICONOSCIUTE



ALTA FORMAZIONE
UNIVERSITARIA

LA TUA FORMAZIONE, IL TUO FUTURO.





IL FATTO

Il governatore ha trattenuto per sé le deleghe al Bilancio e alla Sanità ma anche sui Trasporti il suo intervento è decisivo nonostante la materia spetti a Mario Casillo

Dalla Sanità ai Trasporti È tutto nelle mani di Fico

Politica *Il presidente della Regione ha accentrato a sé tutti i dossier più delicati. L'ultimo il cambio dello Statuto dell'Eav che non è affatto diverso dal passato*

Angela Cappetta

NAPOLI - Scrupoloso o accentratore? In Regione non c'è nulla che Roberto Fico si lasci sfuggire. Presente su tutti i tavoli dove si discute dei dossier più importanti: dalla sanità al bilancio e perfino i trasporti. Non c'è decisione che venga presa senza lo zampino e il lasciapassare del governatore, che avrà pure incentrato il suo man-

quella del suo predecessore. Sulla sanità, delega che Fico ha tenuto volontariamente per sé (in attesa di nominare probabilmente un assessore tra un anno e mezzo), il presidente ha individuato i criteri di valutazione dei direttori generali, chiedendogli anche di non badare alle pressioni politiche. Però alla direzione generale della Tutela della Salute, dopo il pensionamento di Antonio



dell'Unità di Crisi della Regione durante il Covid ed insieme sono stati messi sotto inchiesta dalla Corte dei Conti per la vicenda delle smart card "vaccinali" (considerate un duplicato del Green Pass) da cui il dirigente ne è uscito assolto mentre l'ex governatore è stato condannato in primo grado a risarcire 609.000 euro per danno erariale (processo che pende ancora in appello). Sul bilancio, invece – altra delega che ha tenuto per sé –

il pentastellato ha partecipato a tutte le riunioni della commissione prima che la manovra finanziaria approdasse in aula per essere votata. Era lui a rispondere e a negare qualsiasi tentativo dell'opposizione di stanziare risorse laddove lo stesso presidente non le riteneva necessarie. Ricorda bene Gennaro Sangiuliano (Fdi) la battaglia in commissione (e poi in aula) per la realizzazione di un centro disabili a Palma Campania che si trascinò dietro anche le polemiche di Forza

Italia.

Sui trasporti, infine, avere come assessore Mario Casillo (Pd) per Fico è comunque una garanzia. Eppure sull'Eav (Ente autonomo Volturno), che di certo non ha brillato quanto a risultati, sembra sia stato sempre il presidente ad insistere per un cambio di governance dell'ente che gestisce la Circumvesuviana, la Cumana e la Circumflegrea. L'obiettivo era far fuori il deluchiano Umberto De Gregorio nella duplice veste di presidente e direttore generale.

Ebbene Roberto Fico ha pensato di modificare lo statuto dell'ente azzerando completamente il cda e sostituendolo con un amministratore unico: il manager Trenitalia Pietro Diamantini, che si insedierà domani mattina. Ma, a ben guardare, il nuovo statuto non cancella definitivamente la figura del direttore generale, anzi lascia aperta la possibilità di nominarlo e, allo stesso tempo, prevede che - qualora non si provveda alla sua nomina - le funzioni di direttore generale possano essere assorbite dall'amministratore unico in quanto non considerate incompatibili. Dunque anche Diamantini, come De Gregorio, rivestirà il doppio incarico, in piena continuità con il passato. Glielo faranno notare i consiglieri di opposizione che hanno richiesto una seduta monotematica sui trasporti il prossimo 15 luglio? Intanto domani in aula arriva il rendiconto di gestione.

Intanto domani mattina il consiglio regionale discuterà il rendiconto di gestione del 2025

dato sulla discontinuità – rimuovendo pedine e dirigenti blindati per dieci anni dal suo predecessore – e offrirà pure il caffè durante le riunioni dei capigruppo (cosa mai avvenuta con Vincenzo De Luca), ma lo stampo della sua *governance* sembra avere molt punti in comune con

Postiglione, ha nominato comunque Ugo Trama, a cui nel corso dei suoi dieci anni di mandato De Luca ha affidato la responsabilità dei servizi farmaceutici regionali e, ad interim, l'assistenza e gli interventi socio-sanitari dell'ente. Trama e De Luca hanno fatto entrambi parte





PER I DIRITTI

Dal corteo partito da Porta Capuana fino a piazza Dante, migliaia di persone hanno sfilato tra musica, carri e bandiere arcobaleno. In piazza il sindaco Manfredi e il governatore Fico.

Napoli Pride, oltre 50mila in corteo: il ricordo di Mirko e Kety contro l'odio omotransfobico

Nel segno dell'inclusione Trent'anni di Pride nel capoluogo campano tra diritti, inclusione e richieste di maggiori tutele, commozione per il duplice omicidio di Camaio

NAPOLI -Una città colorata dalle bandiere arcobaleno, migliaia di persone in strada e un messaggio chiaro contro ogni forma di discriminazione. Napoli ha celebrato la trentesima edizione del Pride con una partecipazione che, secondo gli organizzatori, ha superato le 50mila presenze, trasformando il centro cittadino in un grande corteo dedicato ai diritti, all'inclusione e alla libertà di essere se stessi. La manifestazione è partita da Porta Capuana per concludersi in piazza Dante, attraversando le principali strade del capoluogo campano. Otto carri hanno animato il corteo, aperto da una pattuglia di motociclisti, mentre associazioni, sindacati e realtà del volontariato hanno sfilato insieme a migliaia di cittadini nonostante il caldo intenso. Tra i partecipanti anche il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, il presidente della Regione Campania Roberto Fico e numerosi rappresentanti delle istituzioni. L'edizione del trentennale è stata inevitabilmente segnata dal ricordo di Mirko Moriconi, conosciuto come Michelangelo Andreoni, e della madre Kety Andreoni, uccisi a Camaio in un duplice delitto che ha profondamente scosso l'opinione pubblica. La loro memoria ha



accompagnato l'intera manifestazione, diventando il simbolo della battaglia contro l'omotransfobia e contro ogni forma di violenza alimentata dall'odio. «È il Pride contro le guerre, ma soprattutto contro l'odio omotransfobico che continua a uccidere», ha dichiarato Anto-

nello Sannino del Comitato Napoli Pride poco prima della partenza del corteo. «Portiamo con noi Mirko e la mamma Kety, brutalmente massacrati. Questa manifestazione vuole affermare che nessuno deve avere paura di vivere liberamente la propria identità». Sannino ha ricordato



anche che Porta Capuana rappresenta un luogo simbolico di accoglienza e integrazione e che proprio nelle vicinanze, lo scorso 17 maggio, una donna transgender fu accoltellata. Un episodio che, insieme al delitto di Camaio, ha rafforzato il messaggio dell'edizione 2026. Durante il corteo un gruppo di manifestanti ProPal ha esposto bandiere e scandito slogan per richiamare l'attenzione sui diritti negati, mentre la manifestazione è proseguita senza particolari criticità fino a piazza Dante, dove si sono alternati gli interventi dei promotori e lo Star Show con Leo Gassmann, Maria Grazia Cucinotta, BigMama e altri artisti. Tra le voci istituzionali anche quella del deputato Piero De Luca, se-

gretario del Pd Campania, che ha definito il Napoli Pride «una straordinaria manifestazione di libertà, partecipazione e civiltà». Per De Luca il duplice omicidio di Mirko e Kety richiama l'intera società a una responsabilità collettiva, rendendo ancora più urgente la promozione di una cultura del rispetto e dell'uguaglianza e il pieno riconoscimento dei diritti civili. Il corteo si è concluso tra musica, applausi e bandiere, ma anche con un messaggio condiviso da tutti i partecipanti: la richiesta che tragedie come quella di Camaio non restino soltanto un fatto di cronaca, ma diventino uno stimolo concreto per combattere odio, discriminazioni e violenze, dentro e fuori le istituzioni.



 **vignadonica**
SENIOR CO-HOUSING

**Qui è sempre
il tuo tempo**

**NUOVA
APERTURA**



CASA
ALBERGO

COMUNITÀ
TUTELARE

APPARTAMENTI
PROTETTI

Via Vignadonica, Fraz. Pizzolano - 84084 **Fisciano** (SA)

vignadonicaseniiorcohousing.it



+39 377 39 06 780



Napoli Nell'omelia di don Salvatore Cinque l'appello a cambiare mentalità, presente anche la madre di Giovanbattista Cutolo

L'addio a Lorenzo: «Basta sangue innocente»

NAPOLI— Una sola parola, pronunciata con forza dall'altare, ha raccolto il dolore e la rabbia di un intero quartiere: «Basta». È il grido lanciato da don Salvatore Cinque durante i funerali di Lorenzo Spasiano, il giovane di 21 anni ucciso nella notte tra il 22 e il 23 giugno davanti alla sua abitazione di Miano, a Napoli, mentre stava uscendo per raggiungere il posto di lavoro. La chiesa di Sant'Alfonso e San Gerardo era gremita. All'interno centinaia di persone, all'esterno una folla composta ha seguito la celebrazione sotto il sole, unita dallo stesso dolore. Un lungo applauso ha accompagnato le parole del parroco, che ha rivolto un appello all'intera comunità affinché tragedie come questa non si ripetano più. «Lorenzo era un ragazzo di pace, come tanti giovani onesti e lavoratori cresciuti in un quartiere popolare dove troppe volte il sangue ha bagnato le strade. Questa volta è stato versato sangue innocente», ha detto don Salvatore Cinque. Poi l'invito a trasformare il dolore in un impegno concreto: «Se volete davvero onorare Lorenzo non bastano striscioni, magliette o commemorazioni. Bisogna cambiare mentalità». Secondo gli investigatori, il delitto potrebbe essere maturato come vendetta dopo una lite scoppiata durante una partita di calcetto. Il ventunenne è stato raggiunto da un colpo di pistola al torace esploso a distanza ravvicinata da uno sconosciuto mentre stava uscendo di casa. Le indagini della polizia proseguono per identificare il responsabile e chiarire ogni aspetto dell'agguato. All'esterno della chiesa campeggiava uno striscione con la scritta: «Ci



hai lasciato un dolore che non passerà mai del tutto, perché eri una parte importante delle nostre vite e dei nostri cuori». Tantissimi amici hanno indossato magliette bianche con il volto di Lorenzo e la frase «LS 19 - Per sempre con noi», mentre numerosi palloncini bianchi sono stati liberati in cielo al termine della cerimonia. Durante il rito funebre è stato letto anche un messaggio dell'arcivescovo di Napoli, il cardinale Mimmo Battaglia. «Ogni volta che un giovane muore in modo violento, muore una speranza per il futuro. Questa città continua a piangere i suoi figli», ha scritto il presule, esprimendo vicinanza alla famiglia e all'intero quartiere. Tra i presenti anche Daniela Di Maggio, madre di Giovanbattista Cutolo, il giovane musicista ucciso nell'agosto del 2023. «Sono passati quasi tre anni, ma per me sono sempre tre secondi», ha raccontato con commozione. «Vado nelle scuole di tutta Italia per parlare di non violenza. Poi accadono tragedie come questa e ti chiedi se questi ragazzi siano ancora recuperabili».

SCHIANTO SULL'A13

Castellammare di Stabia piange Filippo Nunziata

CASTELLAMMARE DI STABIA - È una tragedia che colpisce la comunità di Castellammare di Stabia quella consumatasi nelle prime ore della mattina sull'autostrada A13, nel territorio di Monselice, in provincia di Padova. A perdere la vita è stato Filippo Nunziata, 50 anni, rimasto coinvolto in un violento incidente stradale mentre viaggiava in direzione Bologna. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo era alla guida della sua Citroën C3 quando, per cause ancora in corso di accertamento, avrebbe tamponato violentemente un furgone Iveco con a bordo due persone. Dopo il primo impatto, l'auto avrebbe perso il controllo, andando a schiantarsi contro il guardrail e finendo sulla corsia di sorpasso. Proprio in quel momento è sopraggiunta una Toyota, il cui conducente non è riuscito a evitare l'impatto con la vettura del 50enne stabiese. Lo scontro è stato devastante e ha distrutto la Citroën, rendendo inutili tutti i tentativi di soccorso. Sul posto sono intervenuti i sanitari del Suem 118 e i vigili del fuoco del distaccamento di Este, che hanno estratto Filippo Nunziata dalle lamiere. I medici hanno tentato a lungo di rianimarlo, ma per il 50enne di Castellammare di Stabia non c'è stato nulla da fare.

TRAGHETTI IN CAMPANIA



**Esplora la Campania in Traghetto
Clicca e trova tutte le offerte delle
compagnie di navigazione.
Scopri Napoli, Sorrento, Salerno,
Amalfi, Positano, Capri, Minori, Maiori.**



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



RETROSCENA

De Luca avrebbe bocciato le autocandidature di Zitarosa e Di Carlo. Restano in lizza Sorrentino e Caramanno



I primi no agli aspiranti presidenti del consiglio

Angela Cappetta

SALERNO - Domani la Corte d'Appello di Salerno dovrebbe terminare la verifica dei verbali elettorali, così che entro dieci giorni potrà essere convocato il primo consiglio comunale. Dove, al posto degli otto assessori nominati da De Luca, entreranno Alessandra Francese, Eva Avossa e Manuela Maria Siniscalco per i Progressisti, Felice Santoro e Pasquale Criscito per la civica "A Testa Alta" e Marco Mazzeo, Filomeno Di Popolo e Giovanni D'Avenia rispettivamente per "Salerno per i giovani", "Avanti Psi" e "Cristiani Democratici".

Ma a tenere banco è sempre la questione legata all'elezione del presidente della civica assise, carica ambita da almeno cinque consiglieri ma su cui deciderà, come è nel suo stile, il sindaco Vincenzo De Luca che sembra abbia già ricevuto ufficialmente la richiesta di autocandidature giunte da alcuni degli uomini di maggioranza. Come quella di Horace di Carlo che, secondo indiscrezioni, pare si sia autoproposto già qualche giorno dopo la proclamazione ufficiale del sindaco. De Luca però avrebbe frenato subito le sue aspettative. Il motivo? Gli interventi di Di Carlo nell'ultimo consiglio comunale guidato dal dimissionario Enzo Napoli, non sempre



allineati alla linea della maggioranza, non garantirebbero quella fiducia di cui il cinque volte sindaco di Salerno ha bi-

sogno per dimostrare unità e compattezza: stavolta più che mai visto che tra le file dell'opposizione siedono politici di vecchia data – come Franco Massimo Lanocita – e di primo pelo (ma non per questo ignari della materia) – come Gherardo Maria Marengi e Armando Zambrano – che daranno filo da torcere alla nuova am-

ministrazione.

Dunque De Luca non può permettersi di commettere errori di valutazione: il

presidente del consiglio dovrà essere una persona di cui si fidi ciecamente e che riesca a far convergere i voti dell'intera maggioranza senza il rischio che si possa consumare uno strappo interno che indebolisca la compagine politica dinanzi agli occhi degli avversari. L'imperativo categorico dunque è di evitare che i franchi tiratori della sua stessa maggioranza (che sa benissimo esserci sempre) possano trasformare l'elezione del presidente del consiglio comunale in un caso politico. Perché perdere anche solo un voto dei suoi ventuno "soldati" si-

gnificherebbe rendere più vulnerabile la sua coalizione anche nei mesi a venire.

Ecco perché l'ex governatore avrebbe già cominciato a fare le prime scremature tra gli autocandidati e sembra che dopo il no a Di Carlo sia arrivato forte e chiaro anche il diniego allo slancio di Fabio Polverino e Giuseppe Zitarosa. Quest'ultimo in particolare sarebbe fuori dalla rosa, perché un eventuale nuovo incarico significherebbe premiare troppo una lista (che ha già un assessore) rispetto ad un'altra. A questo punto resterebbero in lizza Luca Sorrentino (*nella foto in alto*) e l'uscente Angelo Caramanno (*nella foto al centro*) per i Progressisti.

I rumors raccontano che sarebbe anche difficile fare una scelta tra le donne: soluzione che avrebbe potuto bypassare l'ostacolo. Ma anche in que-

sto caso ci sarebbero dei problemi, perché – escluse le neo elette come Simona Calzaretto, la partita dovrebbe giocarsi tra Vittoria Cosentino ed Eva Avossa. La prima però potrebbe entrare in giunta se e quando De Luca deciderà di mollare una delle deleghe che ha tenuto per sé, mentre l'elezione

dell'Avossa rischierebbe di alimentare ulteriori frizioni interne dal momento che è una ripescata: criterio, che se seguito, penalizzerebbe anche gli altri.

**DI CARLO
LO AVREBBE
CHIESTO
ESPLICITAMENTE
MA INVANO
A SINDACO
UN MESE FA**

**ZITAROSA
LA SUA ELEZIONE
RISCHIEREBBE
DI PREMIARE
UNA LISTA
A DISCAPITO
DELLE ALTRE**



IL FATTO

Venerdì scorso
il sindaco De Luca
ha sparato a zero
contro la società
dei Chechile
che gestisce
il Grand Hotel
sul Lungomare
Tafuri
accusandola
di non aver pagato
Imu e Tari
per 8 milioni



Il precedente L'interrogazione di Celano (FI) risale al 2023 ma non ebbe mai una risposta

Perché il Comune chiede solo ora la riscossione?

Angela Cappetta

SALERNO - I presunti debiti della "Panoramica srl" che gestisce il Grand Hotel Salerno erano già noti all'amministrazione comunale almeno da tre anni. A giugno 2023 l'allora consigliere comunale di opposizione, Roberto Celano (Forza Italia; nella foto al centro), depositò un'interrogazione all'ex sindaco Enzo Napoli sui motivi che avevano indotto il Comune a chiedere la risoluzione del contratto con il quale si affidò alla società della famiglia Chechile la progettazione, la costruzione e la gestione dell'albergo sul Lungomare Tafuri.

La procedura di risoluzione contrattuale era stata avviata solo da pochi mesi dall'ufficio Opere e Lavori Pubblici. In realtà però, come mise per iscritto Celano, erano anni che il consigliere di minoranza chiedeva numi sulla situazione debitoria della "Panoramica srl" relativa al mancato pagamento dei tributi e se il concessionario fosse in regola con la rateizzazione del debito a cui aveva già provveduto la stessa amministrazione comunale non molto tempo prima.

Alla sua interrogazione, però, Celano non ottenne mai una risposta. Dunque, perché solo ora il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca accusa pubblicamente di «delinquenza e scorrettezza istituzionale» i Chechile, minacciandoli di far chiudere per sempre il Grand Hotel Salerno?

Cinque mesi dopo l'interrogazione inevasa, la società "Hotel Salerno srl", con sede a Solofra, appartenente a Caterina



Cechile, acquistò dal Comune i suoli dell'ex cementificio (proprio accanto al Grand Hotel) per realizzare una nuova struttura ricettiva. Prezzo pagato: poco più di dodici milioni di euro. Fu ancora una volta Roberto Celano a protestare contro la «colata di cemento» in cui si stava trasformando il lungomare. Nonostante ciò a metà marzo del 2024 cominciarono i lavori, ma il nuovo albergo non ha visto mai la luce perché fu l'amministrazione comunale a bloccare la prosecuzione dal momento che la società avrebbe invece avuto intenzione di costruire appartamenti. E, secondo le in-

formazioni possedute dal Comune, ne aveva anche cominciato la vendita su carta.

La questione è attualmente oggetto di un contenzioso legale in Tribunale. Proprio

**IL NUOVO ALBERGO
L'AREA COSTO'
OLTRE 12 MILIONI
MA NON FU MAI
REALIZZATO
PERCHÈ IL COMUNE
LO BLOCCÒ**

li dove l'ex governatore ha minacciato di riportare di nuovo i Chechile qualora non saldino i loro debiti con il Comune, mandando all'aria la procedura di arbitrato e di conciliazione che è in corso già da qualche mese.

Provato a contattare più volte, il cellulare dell'ingegnere Armando Chechile risulta sempre spento. Avere la sua versione garantirebbe la completezza dell'informazione.

INGEGNERI

Taratera confermato presidente

SALERNO - Raffaele Taratera è stato confermato ieri alla presidenza dell'Ordine degli Ingegneri di Salerno. Ad un mese dalle elezioni per il rinnovo del consiglio dell'ordine, ieri mattina c'è stato il primo insediamento dell'assemblea composta da abbatino Cuomo, Maria Rosaria Della Rocca, Giovanni Di Luccio, Nunzio Esposito, Nicoletta Fasanino, Bruno Giordano, Antonio Iannone, Francesca Marciano, Elvira Mastrogiovanni, Gabriele Petroccelli, Mario Ricciardi, Adele Stanzione. Segretario Cosma Baio e Tesoriere Daniela Savarese. «Nel 2022 quando sono stato eletto per la prima volta eravamo nella fase del post Covid, questa volta siamo nella fase successiva del piano nazionale di ripresa e resilienza - ha dichiarato il presidente -. Oggi come allora gli ingegneri sono chiamati ad esercitare un ruolo fondamentale per la società civile per garantire valori ed obiettivi fondamentali per il paese», Tarateta si riferisce a sicurezza, sostenibilità, transizione digitale ed ecologica «obiettivi ed azioni a cui gli ingegneri devono assicurare il loro contributo».





IL FATTO

*Determinante
il fumogeno
antifurto installato
pochi mesi fa:
«Una brutta botta,
ma andiamo avanti
a testa alta»,
commenta
il titolare
Giuseppe Salvati*

Pastena Colpo professionale: i malviventi sfondano
la vetrata laterale e puntano dritti ai marchi più costosi

Colpo lampo all'Ottica ElleGi: banditi fuori in 50 secondi

Antongiulio Zuccano

SALERNO - Un'azione fulminea, chirurgica, studiata con una precisione che tradisce esperienza e preparazione. Nella notte, l'«Ottica ElleGi» di via Ventimiglia, nella zona orientale di Salerno, è stata presa di mira da una banda di ladri che ha agito con una rapidità impressionante, puntando esclusivamente ai marchi di maggior valore. Secondo quanto ricostruito dalle immagini del sistema di videosorveglianza, intorno alle 5 del mattino due individui con il volto coperto hanno sfondato la vetrata di un ingresso laterale e si sono introdotti nei locali. Una volta dentro, non hanno esitato: si sono diretti con sicurezza verso cassetti ed espositori specifici, quelli dove erano custoditi gli occhiali griffati più costosi. Una dinamica che lascia pensare a un sopralluogo nei giorni precedenti o a una conoscenza dettagliata della disposizione interna del negozio. A limitare l'entità del colpo è stato il sistema antifurto a fumogeno, installato appena sei o sette mesi fa dai titolari per far fronte alla



crescente ondata di furti che sta colpendo le attività della zona. In pochi secondi, una nube bianca ha saturato l'ambiente, azzerando la visibilità e costringendo i malviventi a interrompere l'azione. Dal momento dell'irruzione alla fuga sono trascorsi appena 50 secondi. «Hanno aperto i cassetti delle griffe più costose con una tecnica quasi scientifica», racconta Giuseppe Salvati, uno dei titolari dell'ottica. «Per fortuna il fumogeno ha funzionato alla perfezione e li ha messi in difficoltà subito. È un duro colpo, ma non ci abbatte: andiamo avanti a testa alta, come abbiamo sempre fatto». Per l'attività si tratta purtroppo del secondo episodio grave, dopo un furto analogo avvenuto nel 2008. Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine, che

hanno acquisito i filmati e stanno analizzando ogni dettaglio utile all'identificazione dei due ladri e del veicolo utilizzato per la fuga, intravisto all'esterno della vetrata distrutta. Le indagini proseguono, mentre la comunità commerciale della zona torna a fare i conti con una criminalità sempre più organizzata e aggressiva.

Conticchio: «Partecipazione consapevole, la sicurezza è un lavoro di comunità»

Boom di segnalazioni su YouPol

SALERNO - Fondamentale la collaborazione dei cittadini che accedono sempre più spesso all'app YouPol della Polizia di Stato per segnalare spaccio di droga, violenza di genere e bullismo. Come è accaduto qualche giorno fa in via Cristoforo Colombo dove, grazie ad una segnalazione arrivata sull'app, è stato fermato un uomo per spaccio di sostanze stupefacenti da una pattuglia della polizia.

«Sono più che soddisfatto - ha dichiarato ieri il questore di Salerno Giancarlo Conticchio - perché è la dimostrazione di come il cittadino partecipa consapevolmente alla sicurezza della propria città». Il questore ha anche tratto un primo bilancio sul fun-

zionamento dell'applicazione nell'ultimo anno. Sono aumentate infatti le segnalazioni per droga e per violenza di genere che hanno permesso agli agenti delle forze dell'ordine di intervenire immediatamente. L'applicazione è attiva dal 2017 e può essere utilizzata anche dalle persone sorde, che possono lasciare un messaggio che poi sarà interpretato dagli operatori della sala operativa. «Questa possibilità è molto importante - ha aggiunto il questore Conticchio - perché consente veramente a tutti di contribuire a rendere la città in cui vivono più sicura».





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

**ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**

**CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO**

**CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**



**TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO**

TEATRO DI TRADIZIONE

**16 - 19 APRILE
IL TROVATORE**
Musica di Giuseppe Verdi

**25 - 26 APRILE
CARMEN**
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

**8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO**
Musica di Gioachino Rossini

**29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA**
Musica di Gioachino Rossini

**18 - 20 OTTOBRE
MACBETH**
Musica di Giuseppe Verdi

**24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO**
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

**6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA**
Musica di Franz Lehár

**21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT**
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTIGLINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari apertura
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



Il personaggio Il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Varese Team Leader della delegazione italiana: è di Mercogliano

Irpino guiderà la missione in Venezuela

AVELLINO – Sarà un irpino a guidare la missione italiana di soccorso diretta in Venezuela, colpito da un violento terremoto che ha provocato gravi danni e richiesto l'attivazione dei meccanismi internazionali di emergenza. L'ingegnere **Ciro Bolognese**, originario di Mercogliano e attuale comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Varese, è stato nominato Team Leader della delegazione italiana che partirà dalla base militare di Pratica di Mare a bordo di un velivolo dell'Aeronautica Militare. La missione è coordinata dal Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, e rappresenta uno dei principali interventi di assistenza umanitaria predisposti dall'Italia per sostenere le popolazioni colpite dal sisma. Il contingente è formato da 41 specialisti, tra cui 25 operatori del modulo USAR ITA-02 (Urban Search and Rescue), provenienti da Piemonte, Liguria, Veneto e Lombardia, altamente qualificati nelle operazioni di ricerca e salvataggio sotto le macerie. A loro si aggiungono due tecnici incaricati della valutazione dello scenario operativo, dodici esperti del modulo TAST (Technical Assistance and Support Team), provenienti da Lombardia e Toscana, che garantiranno il supporto logistico e cartografico della missione, oltre a due specialisti nelle comunicazioni d'emergenza (CO.EM.), fondamentali per il coordinamento delle attività sul campo. Per **Ciro Bolognese** non si tratta della prima esperienza in uno scenario di crisi. Nel corso della sua carriera ha parteci-



pato e diretto numerosi interventi di protezione civile sia in Italia che all'estero, maturando una consolidata esperienza nella gestione delle emergenze più complesse. «La nostra missione comprende il modulo USAR e il modulo TAST e complessivamente mobilita circa quaranta unità di personale. Una volta arrivati prenderemo contatti con le autorità locali per individuare insieme le priorità operative. Il nostro obiettivo principale è prestare soccorso e contribuire a salvare vite umane», ha dichiarato il team leader prima della partenza. Da Mercogliano arriva intanto il sostegno della comunità che segue con orgoglio il proprio concittadino. L'intera squadra italiana porterà in Venezuela professionalità, competenza e l'esperienza maturata in anni di interventi nei contesti più difficili, con l'obiettivo di offrire un contributo concreto alle operazioni di ricerca, soccorso e assistenza alla popolazione colpita dal terremoto.

APICE IN LUTTO

Schianto tra moto e Mercedes Muore militare 49enne

BENEVENTO- Tragedia lungo la strada statale 90 Bis, tra Benevento e Paduli, dove un violento scontro frontale tra una moto e una Mercedes CLA è costato la vita a **Massimo Grasso**, 49enne di Apice, militare dell'Esercito molto conosciuto e stimato in paese. L'incidente si è verificato nella mattinata di oggi nei pressi dello svincolo di Paduli. Per cause ancora in corso di accertamento, la Mv Agusta condotta dal centauro si è scontrata frontalmente con l'auto, guidata da un 47enne residente a Paduli. L'impatto è stato devastante e per il motociclista non c'è stato nulla da fare. I sanitari del 118, giunti rapidamente sul posto, hanno potuto soltanto constatarne il decesso. Sul luogo della tragedia sono intervenuti anche i Carabinieri delle Stazioni di Paduli e Benevento, che hanno effettuato i rilievi per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente e accertare eventuali responsabilità. La notizia della morte di **Massimo Grasso** ha sconvolto la comunità di Apice, dove il militare era molto apprezzato sia per il suo servizio nelle Forze Armate sia per le sue qualità umane. Numerosi i messaggi di cordoglio comparsi nelle ultime ore sui social.



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

**20 ANNI DI STORIA.
UN NUOVO CAPITOLO
TUTTO DA SCRIVERE**

**ULTIMA OCCASIONE
PER ACCEDERE AI
FONDI PNRR 2026**

**PAGHI SOLO
LA TASSA
D'ISCRIZIONE**

**Oltre
100
Corsi di Formazione
Professionale**

**Scegli tra:
200
Master di
Primo Livello**

**150
Master di
Secondo Livello**

**RESTIAMO APERTI
ANCHE SABATO E DOMENICA**

**Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazione.com**

**WhatsApp:
392 677 3781**

**Chiama:
338 330 418**





Caserta La Dda di Napoli ricostruisce un sequestro con pestaggi, minacce e richieste estorsive da centinaia di migliaia di euro

Lamborghini da 600mila euro, 11 arresti per il sequestro del commerciante del lusso

CASERTA - Un sequestro di persona organizzato nei minimi dettagli, un pestaggio feroce e una richiesta estorsiva legata alla mancata vendita di una Lamborghini dal valore di circa 600mila euro. È il quadro ricostruito dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli nell'inchiesta che ha portato all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di undici persone, ritenute coinvolte nel rapimento di un commerciante di auto e orologi di lusso avvenuto lo scorso maggio tra San Prisco e Santa Maria Capua Vetere. L'ordinanza, emessa dal gip del Tribunale di Napoli ed eseguita dalla Squadra Mobile di Caserta, contesta agli indagati, a vario titolo, i reati di sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina, lesioni personali aggravate, uso delle armi e metodo mafioso. Nove degli undici destinatari del provvedimento erano già stati fermati lo scorso 8 giugno dalla Dda. Si tratta di Francesco Argenziano, Domenico Cuono Buonavolontà, Pasquale Campolattano, Andrea Menditti, Fabrizio Menditti, Antonio Rosato, Lorenzo

Smeragliuolo, Marco Valletta e Carmine Derrotti. I fermi erano stati successivamente convalidati dai giudici di Santa Maria Capua Vetere e Napoli Nord, mentre ora il Tribunale di Napoli ha confermato la custodia cautelare in carcere. Agli arrestati si aggiungono altri due indagati, già detenuti per altri procedimenti penali, i cui nomi non sono stati resi noti dagli investigatori. Secondo l'accusa, avrebbero svolto il ruolo di intermediari tra il gruppo criminale e la vittima, effettuando ripetute videochiamate dal carcere durante le quali avrebbero minacciato il commerciante per costringerlo a consegnare il denaro richiesto. Le indagini hanno consentito di ricostruire le varie fasi del sequestro. Il commerciante sarebbe stato seguito nei suoi spostamenti, bloccato e rapito da un commando che lo avrebbe condotto in un luogo isolato. Qui sarebbe stato picchiato violentemente e minacciato con modalità tipiche delle organizzazioni camorristiche per ottenere un profitto di diverse centinaia di migliaia di euro. Durante il raid gli aggressori si sarebbero im-

possessati di una consistente somma di denaro contante, di un prezioso orologio di lusso e di un borsello contenente le chiavi di numerose autovetture di alta gamma custodite presso la concessionaria della vittima. Secondo gli investigatori, all'origine della vicenda vi sarebbe la mancata conclusione della vendita di una Lamborghini da 600mila euro, per la quale Carmine Derrotti, broker di auto di lusso, avrebbe preteso la restituzione del denaro. L'inchiesta della Squadra Mobile, coordinata dalla Dda di Napoli, ha inoltre evidenziato che il commerciante sarebbe stato inizialmente avvicinato da soggetti ritenuti vicini a esponenti di primo piano del clan dei Casalesi. Dopo l'arresto di questi ultimi, le pressioni estorsive sarebbero passate a elementi riconducibili ai contesti camorristici operanti tra Recale e Curti. Le indagini proseguono per accertare eventuali ulteriori responsabilità. Come previsto dalla legge, tutti gli indagati sono da ritenersi presunti innocenti fino a eventuale sentenza definitiva di condanna.

SAN CIPRIANO D'AVERSA

Un voto decide il seggio, ricorso al Tar: contestato il risultato delle elezioni



SAN CIPRIANO D'AVERSA - A San Cipriano d'Aversa un solo voto potrebbe cambiare la composizione del Consiglio comunale. È questo il margine che separa Armando Coppola, eletto nella lista "Sanciprianesi Uniti", e Iolanda Martinelli, prima dei non eletti della stessa lista che sosteneva il candidato sindaco Cristofaro Coppola. Una distanza minima che ha spinto Martinelli, assistita dagli avvocati Pasquale e Pietro Marotta, a presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania chiedendo la verifica di alcune schede e l'annullamento della proclamazione dell'eletto. Il Tar ha già acquisito il ricorso e fissato l'udienza di merito per il prossimo 22 settembre, quando saranno esaminate le contestazioni avanzate dalla candidata. Nel ricorso viene chiesto l'annullamento del verbale di proclamazione degli eletti, nella parte in cui assegna il seggio ad Armando Coppola, oltre ai verbali delle sezioni elettorali numero 6 e numero 7, dove, secondo la ricorrente, si sarebbero verificate irregolarità durante le operazioni di scrutinio. Secondo la ricostruzione della difesa, nella sezione 6 sarebbero state attribuite due preferenze non valide al consigliere eletto. In un caso il cognome "Coppola" sarebbe stato indicato sotto il simbolo di una lista diversa rispetto a quella nella quale era candidato Armando Coppola; in un secondo episodio sarebbe stata conteggiata una doppia preferenza espressa per due candidati uomini, circostanza che, secondo la normativa elettorale, comporterebbe la nullità della seconda preferenza. Le contestazioni riguardano anche la sezione 7. Una testimone presente allo scrutinio sostiene che una preferenza destinata a Iolanda Martinelli non sarebbe stata attribuita perché il presidente del seggio avrebbe interpretato il cognome scritto sulla scheda come "Zartinelli". Secondo la dichiarazione allegata al ricorso, invece, la grafia, pur incerta, consentiva chiaramente di leggere "Martinelli", rendendo identificabile senza equivoci la volontà dell'elettore. I legali della ricorrente richiamano il principio del favor voti, secondo il quale, quando la volontà dell'elettore è chiaramente individuabile, il voto deve essere considerato valido anche in presenza di imperfezioni grafiche. Alla luce delle presunte irregolarità, Martinelli chiede che vengano riesaminate le schede contestate e, qualora gli errori fossero accertati, che venga modificata la proclamazione degli eletti con l'assegnazione del seggio consiliare. Spetterà ora ai giudici amministrativi valutare la fondatezza delle contestazioni, verificare il contenuto delle schede oggetto del ricorso e stabilire se quel solo voto che oggi divide i due candidati sia stato effettivamente attribuito nel rispetto della normativa elettorale oppure se sia necessario procedere alla rettifica del risultato delle elezioni amministrative dello scorso maggio.





**regala l'Informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**





Contursi Terme, cinque giorni da capitale dell'innovazione

L'evento Il borgo diventa un laboratorio nazionale di idee e futuro. Trenta changemaker da tutta Italia e dall'estero per l'Innovation Camp di New Oikos

Piercarlo Pedretti

CONTURSI TERME - Per cinque giorni Contursi Terme non è stata semplicemente un borgo termale, ma un vero laboratorio diffuso di innovazione sociale. Trenta changemaker provenienti da tutta Italia e dall'estero hanno animato l'Innovation Camp, esperienza immersiva curata dal laboratorio di innovazione GRUV e momento conclusivo

progettazione collaborativa e un confronto diretto con cittadini, associazioni e realtà produttive hanno trasformato il paese in uno spazio di sperimentazione aperto, dove competenze e creatività si sono intrecciate per affrontare le sfide delle aree interne. Una visione di rigenerazione che non si limita al recupero degli spazi, ma investe sulle persone, sulle loro capacità e sulla forza delle comunità nel generare



Contursi Terme è oggi centro pulsante di cultura, innovazione e partecipazione. Al suo interno convivono una scuola civica di musica, una web radio, ambienti di coworking e una sala proiezioni: un presidio permanente di rigenerazione sociale nel cuore del centro storico. Accanto a FABER è cresciuto Con.Te., il laboratorio di imprenditorialità a impatto che ha accompagnato cittadini e aspiranti imprenditori nello sviluppo di nuove attività attraverso percorsi gratuiti di formazione, proget-

tazione e mentoring. Un tassello fondamentale per sostenere chi vuole trasformare idee in iniziative concrete. Un altro asse strategico del progetto ha riguardato la valorizzazione

del patrimonio enogastronomico locale, grazie alla collaborazione con la Scuola di Alta Formazione In Cibus. Agri-chef, agriturismi e microimprese hanno lavorato insieme per costruire un'offerta capace di trasformare le produzioni del territorio in attrattori culturali e turistici, rafforzando l'identità gastronomica del comprensorio. A completare il quadro, Il Convivio, format dedicato alla partecipazione che ha riportato piazze e spazi pubblici al centro della vita comunitaria, favorendo il dialogo tra cittadini, istituzioni e tessuto produttivo. Un modo concreto per restituire centralità ai luoghi e alle relazioni. L'intero percorso è stato accompagnato dall'agenzia Postilla, che ha curato la regia strategica e comunicativa del programma, contribuendo a costruire un racconto coerente e riconoscibile della trasformazione in atto.

Contursi Terme esce da questa esperienza con una consapevolezza nuova: la rigenerazione non è un evento, ma un processo. E quando a guidarlo sono le persone, le idee e la partecipazione, anche un piccolo borgo può diventare un laboratorio nazionale di futuro.



della quarta edizione di New Oikos, il percorso dedicato alle economie dei territori e ai nuovi modelli di sviluppo locale promosso nell'ambito del progetto PNRR "Le Terre del Benessere", finanziato attraverso il Bando Borghi del Comune di Contursi Terme. Laboratori, attività formative,

nuove opportunità di sviluppo. Negli ultimi anni New Oikos ha costruito un ecosistema di iniziative che ha coinvolto cittadini, professionisti e imprese, lasciando segni tangibili sul territorio. Tra i risultati più significativi c'è FABER - La Casa delle Connessioni, nata negli spazi dell'ex carcere di



Salerno Grande partecipazione all'iniziativa organizzata con Sodalìs Csv e Filotea, Guariglia: «Servono più persone formate e più defibrillatori»

Successo per il corso salva-vita della Croce Bianca

SALERNO - La formazione può fare la differenza tra la vita e la morte. È questo il messaggio lanciato dal corso gratuito BLS-D Laico "Insieme salviamo vite", ospitato presso la sede della Croce Bianca di Salerno, in via Generale Clark, che ha registrato un'ampia partecipazione di cittadini desiderosi di imparare le manovre di primo soccorso e l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico. L'iniziativa, promossa da Sodalìs Csv Salerno in collaborazione con Croce Bianca Odv e l'organizzazione di volontariato Filotea, era rivolta a personale non sanitario, volontari, insegnanti, sportivi e semplici cittadini, con l'obiettivo di fornire competenze fondamentali per intervenire nei primi minuti di un arresto cardiaco, in attesa dei soccorsi. «Siamo contenti del riscontro da parte dei cittadini. Era un corso aperto a tutti e c'è



stata una grande affluenza. È molto importante formare la popolazione perché un'emergenza può verificarsi in qualsiasi momento e bisogna essere pronti ad affrontarla», ha spiegato Tonino Guariglia della Croce Bianca. Guariglia ha poi posto l'attenzione sulla necessità di incrementare la presenza dei defibrillatori sul territorio. «A Salerno ci sono,

ma c'è ancora tanto da fare. Mi confronterò con il direttore per valutare la possibilità di donarne altri alla comunità, così da rendere la città ancora più sicura». Soddisfazione anche da parte del vicepresidente di Filotea, Mario Manzo, che ha evidenziato l'importanza dell'iniziativa: «È andata benissimo. Il corso è stato utile sia ai cittadini sia ai volontari, che



oggi sono ancora più preparati. Stiamo promuovendo l'idea che ogni cittadino debba conoscere le manovre salva-vita e saper utilizzare un defibrillatore. Quelli presenti sul territorio non sono ancora sufficienti e, soprattutto, molte persone non sanno come usarli». Attraverso lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche della du-



rata complessiva di quattro ore, i partecipanti hanno acquisito le competenze necessarie per affrontare le emergenze cardiache. Un investimento sulla cultura della prevenzione che punta a costruire una comunità sempre più preparata, consapevole e capace di intervenire quando ogni secondo può risultare decisivo.



Clicca sulle foto
e Guarda i Video di

LINEA
MEZZOGIORNO

Social TV



CORSO BLS-D LAICO

**SABATO 27 GIUGNO
DALLE 09:00 ALLE 13:00
CROCE BIANCA SALERNO
VIA GENERALE CLARK 103**

Insieme salviamo vite



SCAN ME

INFO:
FORMAZIONE@CSVSALENO.IT

INIZIATIVA REALIZZATA NELL'AMBITO DELL'AZIONE
FAQ2026

FILOTEA
ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO

“NESSUN UOMO
È INUTILE, SE ALLEVIA
IL PESO DI
QUALCUN ALTRO”

- ACCOGLIENZA, CENTRO D'ASCOLTO ATTIVO PER LA FAMIGLIA, VALUTAZIONE DEI BISOGNI
- ORIENTAMENTO ED ACCOMPAGNAMENTO NELLA RETE SOCIALE CON L'OBIETTIVO DEL REINSERIMENTO
- SPORTELLO LEGALE
- SPORTELLO PSICOLOGICO
- BANCO ALIMENTARE
- DISTRIBUZIONE DI VIVERI ED INDUMENTI PER INDIGENTI
- ASCOLTO A DONNE VITTIME DI VIOLENZA IN PR
- ASCOLTO ED ACCOMPAGNAMENTO A PER DI USURA



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH CLUB

we are Open

lido

APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00

RISTORANTE
APERTO
A PRANZO



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357



SPORT

IL FATTO

ANCHE IL SECONDO GRADO DI GIUDIZIO HA RITENUTO COLPEVOLI I TRE ESPONENTI DELLA CURVA SUD DI MILANO PER IL REATO DI ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

Inchiesta “doppia curva”: in appello confermate le condanne ai 3 ultrà milanisti

Umberto Adinolfi

Pene complessive per oltre 12 anni di reclusione nel processo d'appello a carico di tre ultrà milanisti, nato da uno dei filoni della maxi inchiesta “Doppia Curva” sulle curve di San Siro. La Corte d'Appello di Milano ha confermato l'impianto accusatorio sull'associazione per delinquere, riducendo però lievemente le condanne inflitte in primo grado con rito abbreviato a Christian Rosiello, Francesco Lucci e Riccardo Bonissi.

In particolare, la terza sezione penale della Corte ha ridotto da 4 anni e 20 giorni a 3 anni e 8 mesi la pena per Rosiello, ultrà milanista ed ex bodyguard del rapper Fedez (quest'ultimo non indagato e mai coinvolto nel procedimento). La condanna di Francesco Lucci, fratello dell'ex leader della Curva Sud rossonera Luca Lucci, è stata abbassata da 5 anni e 6 mesi a 5 anni, mentre quella di Riccardo Bonissi è passata da 3 anni e 8 mesi a 3 anni e 6 mesi.

La decisione è arrivata nel processo di secondo grado incentrato sull'accusa di associazione per delinquere, formulata dal pm Paolo Storari, applicato anche in appello, e confermata dai giudici. Il procedimento rientra tra le tranche dell'indagine condotta dalla Dda di Milano, dalla Polizia e dalla Guardia di Finanza sulle curve di Inter e Milan, che nel set-

tembre 2024 aveva portato agli arresti di capi ultrà e sodali. L'inchiesta “Doppia Curva” ha ricostruito, secondo l'accusa, un sistema di rapporti, violenze e affari illeciti attorno alla Nord interista e alla Sud milanista. In un altro filone, nel giugno dello scorso anno, la gup Rossana Mongiardo aveva condannato 16 imputati con pene complessive fino a quasi 90 anni di reclusione, riconoscendo tutte le imputazioni contestate. Tra queste figuravano l'omicidio di Antonio Bellocchio, un tentato omicidio del 2019 e le due associazioni per delinquere legate alle curve. Per la Nord interista era stata riconosciuta anche l'aggravante mafiosa, in relazione ai rapporti con la 'ndrangheta. Secondo la ricostruzione dell'accusa, tra la curva interista e quella milanista sarebbe esistito anche un «patto» per la gestione degli affari.

In quel procedimento Andrea Beretta, ex leader della Nord e da tempo collaboratore di giustizia, era stato condannato a 10 anni. Beretta non ha presentato appello contro la sentenza ed è imputato anche in un altro processo, insieme ad altri, tra cui l'ex capo ultrà Marco Ferdico, per l'omicidio dell'ex storico capo della curva interista Vittorio Boiocchi, ucciso a colpi di pistola nell'ottobre 2022. Secondo l'accusa, il delitto sarebbe maturato per contrasti con Beretta legati ai business illeciti.

L'ex gloria juventina è stato anche vice presidente Uefa

Idea Boniek come dt azzurro Malagò valuta la pista



Giovanni Malagò, nuovo presidente della FIGC, starebbe pensando a Zbigniew Boniek per il ruolo di direttore tecnico della nazionale italiana. L'indiscrezione rilanciata dal Corriere dello Sport vedrebbe “Zibi” come nome nuovo che risponde a tutti i requisiti richiesti: cari-

sma, passato da calciatore di alto livello, tanta esperienza come dirigente, contatti e peso politico.

Boniek, infatti, è stato vicepresidente Uefa e presidente della Federcalcio polacca. Resistono, oltre a lui, le candidature di Buffon, Del Piero, Bag-

gio, Zola, Albertini, Rannieri e Bergomi. Il nome più caldo fino a qualche giorno fa, Paolo Maldini, appare invece meno probabile: l'ex Milan non ha ancora ricevuto una proposta diretta ma sarebbe intenzionato a declinare in caso arrivi.

SPECIALE MONDIALI DI CALCIO 2026

Tutti gli highlights della giornata

WE
ARE
2026™

Tabellini, risultati e classifiche





Serie A Niente risoluzione fra il toscano e i rossoneri. Intanto però Ald continua sotto traccia a gestire la prima fase del calcio mercato

Braccio di ferro Allegri-Milan Sarà scontro in tribunale

Tante le sirene per i due gioielli partenopei

Vergara e McTominay, gli azzurri vogliono tenermeli



Antonio Vergara è sempre più al centro del progetto Napoli. Secondo quanto riportato da la Repubblica, il club azzurro è pronto a prolungare il contratto del centrocampista fino al 2031, aggiungendo un anno rispetto all'attuale scadenza.

Una scelta fortemente voluta da Massimiliano Allegri, che considera il talento di Frattaminore una risorsa strategica per il presente e il futuro della squadra. Il tecnico avrebbe indicato Vergara come un punto fermo nei confronti con il direttore sportivo Giovanni Manna, con l'intenzione di affidargli un ruolo im-

portante già nella prossima stagione. Sul classe 2003 c'erano anche gli interessanti di Como e Atalanta, ma il Napoli ha deciso di respingere ogni tentativo. Il rinnovo sarà accompagnato anche da un significativo adeguamento dell'ingaggio, oggi pari a 400 mila euro annui, a conferma della fiducia riposta nel prodotto del vivaio azzurro. Scott McTominay continua ad attirare l'attenzione dei grandi club europei. Secondo Il Mattino, durante il ritiro con la Scozia il centrocampista avrebbe preso atto dell'interesse di diverse società di primo piano tra

Spagna, Francia e Inghilterra, conferma della crescita mostrata nella sua esperienza al Napoli. Tra le ipotesi più suggestive c'è quella che porta al Real Madrid, dove José Mourinho lo riabbraccerebbe dopo l'esperienza condivisa al Manchester United. Nonostante le voci di mercato, la volontà del giocatore resta quella di proseguire in azzurro e il rinnovo non sarebbe in discussione. Il Napoli, però, è chiamato a chiudere l'accordo in tempi rapidi per allontanare definitivamente le pretendenti e blindare uno dei pilastri del centrocampo.

Redazione sport

La parola d'onore resta un must tra gentiluomini. E il Napoli e Allegri assicurano di non avere il benché minimo dubbio. Si sono promessi, ormai un mese fa, con l'assicurazione da parte del livornese che avrebbe provato a chiudere con il Milan entro fine giugno. Ma che in ogni caso, si sarebbe liberato per l'inizio di luglio. In ogni caso vuol dire che poi tra il Milan e il tecnico potrebbe finire pure in tribunale. Problemi loro, diciamo. Non sappiamo come andrà a finire. Di certo il Milan, tra l'ingaggio di Amorim e l'acquisto di Gonçalo Ramos, ha dimostrato di aver superato la vacatio dirigenziale. Ora ha un amministratore delegato, Calvelli. Se non dovesse raggiungere un accordo con Allegri, sarebbe per motivi economici. O di principio. O entrambi. Insomma fanno tutti come se nulla fosse. Il Milan ha messo a libro paga il nuovo tecnico Ruben Amorim per i prossimi tre anni (quattro, se tutto andrà nel migliore dei modi), De Laurentiis a Napoli studia i rinforzi più adatti e si prepara a una stagione da protagonista. Ma intanto - come detto - Massimiliano Allegri resta lì, in un limbo che avrebbe dovuto teoricamente essere breve e che invece si sta sgradevolmente protrahendo. Di sicuro oltre il le-

cito, dal momento che Max è l'allenatore del Napoli in pectore, ma non in termini ufficiali e legali. Peraltro arrivano periodicamente rassicurazioni sul fatto che lo sbarco non è minimamente a rischio, a Castel Volturno si dicono sereni, ma intanto i giorni scorrono.

È molto probabile che il Napoli di Allegri stia muovendo i propri passi sotto traccia. Tutto potrà avvenire alla luce del sole solo dopo la firma. Non ha giovato al Napoli lo stillicidio di notizie del tipo: "domani è il giorno in cui si libera Allegri" oppure "questa è la settimana in cui Allegri diventerà allenatore del Napoli". Il club mediaticamente non ne esce benissimo. Ma la parola data è la parola data. Mercoledì è primo luglio. Al più tardi, quindi, dovrebbe essere il giorno dell'inizio dell'era Allegri al Napoli.

Il 17 comincerà il ritiro di Di Maro. Qualche giorno prima, ci si vedrà a Castel Volturno. Poi, ci sarà il ritiro abruzzese a Castel di Sangro e sabato 22 agosto alle 20.45 ci sarà la prima partita di campionato, a Marassi contro il Genoa.

Quindi mercoledì primo luglio mancheranno 53 giorni alla prima di campionato.

Allegri ha 53 giorni per conoscere in maniera approfondita il Napoli. Anche se ovviamente qualcuno rientrerà in ritardo per aver partecipato ai Mondiali.





www.medialine.group



CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Il tecnico del Potenza sarà il successore di Ignazio Abate. Intanto le vespe devono decidere se trattenere Giuseppe Leone, in scadenza di contratto

Juve Stabia, ecco De Giorgio: l'allenatore lucano alla firma

Redazione Sport

La Juve Stabia è pronta a ripartire da Pietro De Giorgio. L'ex tecnico del Potenza è ormai a un passo dalla panchina delle Vespe e potrebbe essere annunciato nei prossimi giorni come nuovo allenatore per la stagione 2026/27 di Serie B. Dopo l'addio di Ignazio Abate, la dirigenza gialloblù ha accelerato la ricerca del successore, individuando in De Giorgio il profilo ideale per dare continuità al progetto tecnico. L'allenatore lucano arriva da una stagione molto positiva alla guida del Potenza, dove ha valorizzato diversi giovani e proposto un calcio organizzato e propositivo, attirando l'attenzione di numerosi club. L'intesa tra le parti sarebbe ormai vicina e mancherebbero soltanto gli ultimi dettagli prima della firma e dell'ufficializzazione.

Per la Juve Stabia si tratterebbe di una scelta nel segno della continuità e della crescita, affidando la squadra a un tecnico emergente ma già capace di mettersi in evidenza nei campionati professionistici.

Con il nuovo allenatore ormai in arrivo, il club potrà concentrarsi sul mercato estivo, con l'obiettivo di allestire una rosa competitiva per affrontare al meglio il prossimo campionato di Serie B.

Mancano ormai pochi giorni al 30 giugno. Data in cui scadono i contratti di diversi calciatori della Juve Stabia. Il caso più emblematico è quello di Giuseppe Leone il cui contratto scade tra pochissimi giorni. Il

regista sembra destinato a lasciare la Juve Stabia a parametro zero anche se il club di Guerri e il nuovo direttore sportivo, Stefanelli, proveranno a sentire l'agente di Giuseppe Leone e capire se ci sono i margini per discutere del rinnovo.

Leone è corteggiato in modo insistente dal Pisa che ha messo già sul tavolo un'offerta importante per un contratto di tre anni più opzione e diversi bonus. Insomma, una proposta allettante per Leone che andrebbe a giocare in una piazza ambiziosa come il Pisa che punta a risalire in serie A. Gli ultimi giorni di giugno, quindi, saranno decisivi per il futuro di Leone. Arrivato a Castellammare nell'agosto del 2023 dopo una formativa parentesi a Siena, Leone ha trasformato la Juve Stabia nel palcoscenico perfetto per la sua definitiva maturazione. L'impatto di Leone con la realtà stabiese è stato positivo. Inserito al centro della mediana, il classe 2001 si è preso le chiavi del centrocampo con personalità. La stagione 2023/2024 è passata alla storia. Guidata dalle geometrie e dai tempi di gioco dettati da Leone, la Juve Stabia ha conquistato una straordinaria promozione in Serie B. In quel campionato il regista piemontese ha ripulito un'infinità di palloni e, soprattutto, è stato l'ago della bilancia della Juve Stabia di Pagliuca. Molti osservatori si chiedevano se il talento di Leone avrebbe retto l'impatto con i ritmi e la fisicità della Serie B. La risposta sul campo, nella stagione appena conclusa, è stata perentoria.

La preparazione estiva si svolgerà a Rivisondoli

Avellino, ufficiali ritiro e test precampionato

L'Avellino ha ufficializzato il calendario del precampionato 2026, primo passo della preparazione in vista del ritorno nel campionato di Serie B. La formazione biancoverde svolgerà il ritiro estivo a Rivisondoli, in Abruzzo, dove sosterrà due allenamenti congiunti prima della prima amichevole ufficiale.

Il programma prenderà il via domenica 19 luglio, quando l'Avellino affronterà il Castel di Sangro in un allenamento congiunto allo Stadio Comunale di Rivisondoli. Tre giorni più tardi, mercoledì 22 luglio, i biancoverdi torneranno in campo sempre a Rivisondoli per un secondo allenamento congiunto contro la Scafatese, occasione utile per aumentare i carichi di lavoro e mettere minuti nelle gambe. Il primo vero banco di prova arriverà domenica 26 luglio, quando la squadra sarà impegnata allo Stadio Riviera delle Palme di San Bene-



detto del Tronto per affrontare la Sambenedettese in quella che sarà la prima amichevole ufficiale dell'estate. Il nuovo tecnico Alessandro Nesta avrà così l'opportunità di iniziare a trasmettere la propria filosofia di gioco e valutare da vicino i progressi della rosa, in attesa che il mercato completi l'organico. Le amichevoli rappresenteranno un passaggio fondamentale per costruire la condizione atle-

tica e affinare gli automatismi in vista dell'esordio nel campionato cadetto. Il calendario del precampionato 19 luglio – Avellino-Castel di Sangro (allenamento congiunto) – Rivisondoli 22 luglio – Avellino-Scafatese (allenamento congiunto) – Rivisondoli 26 luglio – Sambenedettese-Avellino (amichevole ufficiale) – Stadio Riviera delle Palme, San Benedetto del Tronto



LA STREGA

PER LA SQUADRA DI FLORO FLORES C'È UNA CORSIA MANCINA DA RIDISEGNARE
COMPLETAMENTE IN VISTA DEL PROSSIMO CAMPIONATO DI SERIE B

Benevento, rebus fascia sinistra: Ceresoli confermato, 7 giocatori in uscita

Oreste Tretola

Il Benevento la sua decisione l'ha già presa: non ha esercitato il riscatto per trattenere Andrea Ceresoli, intavolando però una nuova trattativa ormai in dirittura d'arrivo. L'idea resta comunque quella di rivoluzionare la fascia sinistra prendendo almeno anche un altro elemento. Quella zona di campo è però, attualmente, intasata perché, considerando i giocatori sotto contratto e quello di rientro dai prestiti, ci sono addirittura sette elementi. Le prime riflessioni andranno fatte su Raffaele Celia e Giacomo Ricci. L'ex Bari è fermo da dicembre scorso, quando, nel match di Cava, si procurò la rottura del legamento



crociato anteriore e del legamento collaterale mediale del ginocchio destro. Nel mese corrente scadranno i sei mesi che solitamente sono di stop per un infortunio del genere, Ricci sta accelerando i tempi del recupero e dovrebbe essere dunque

pronto per il ritiro. Legato al Benevento fino al 2028, è chiaro che le valutazioni della società saranno soprattutto sulla sua tenuta fisica. Anche Celia è sotto contratto per altri due anni, essendo scattato automaticamente con la promozione l'estensione

del contratto che aveva iniziale scadenza nel 2027. L'esterno è arrivato a gennaio dal Cesena giocando però poche partite e dunque nel suo caso le riflessioni saranno più tecniche. Sono altri cinque gli elementi di fascia in rosa, tutti praticamente certi di andare via. Sarà quasi inevitabile la cessione per Francesco Sena. Dopo i prestiti a Casertana e Siracusa, in due stagioni l'esterno di Pietraderusi non ha trovato lo spazio sperato. Una cessione, magari in un club di C che possa assicurargli un certo minutaggio come stava per accadere a gennaio, sarebbe uno step fondamentale per il suo percorso di crescita. Il nodo più spinoso è certamente quello riguardante Antonio Ferrara che tornerà dal prestito al Cosenza.

Il club rossoblu, per il quale scattava l'obbligo di riscatto con la promozione in B, non ha fatto valere il diritto. L'esterno ha un altro anno di contratto e Carli e Padella proveranno a trovargli un'altra sistemazione. Contratto fino al 2028 invece per Angelo Viscardi che ha trascorso la seconda parte di campionato alla Casertana. Come Sena, anche lui potrebbe partire in prestito. Si profila un'altra cessione a titolo temporaneo per il classe '07 Giovanni Castaldi che il Benevento ha preso a gennaio dal Foggia, per poi girarlo alla Nocerina dove ha trovato discreto spazio. Sarà addio a titolo definitivo per Marco Ciurleo, di rientro dal prestito alla Scafatese dove ha giocato decisamente poco.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

17
LUGLIO

TONY
TAMMARO



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)





MA CON LE NORME ATTUALI, SE GLI AMARANTO TORNERANNO IN C, IL NEO PATRON DOVRÀ VENDERE E l'ex Lotito ora compra pure la Reggina

La Reggina Calcio, società di Serie D, è stata rilevata dal proprietario della Lazio Claudio Lotito. L'annuncio è stato dato sulle sue pagine social dal sindaco di Reggio Calabria Francesco Cannizzaro. "Habemus Rhegium. Reggio Calabria torna a guardare al futuro con rinnovato entusiasmo e con l'ambizione che la sua storia merita" scrive Cannizzaro nel post corredato da una foto in cui posa sorridente insieme a Lotito e al patron uscente Nino Ballarino. Cannizzaro, dopo che si era sparsa la voce dell'interessamento del patron della Lazio alla società calabrese, era stato indicato da più parti come mediatore e ispiratore della

trattativa, in considerazione della comune appartenenza politica. Il comunicato della società sul passaggio di proprietà: "Si comunica che nel pomeriggio di oggi, a Roma, è stata definita la cessione della Reggina a una società facente riferimento al Gruppo del Presidente Claudio Lotito. L'operazione nasce dalla volontà di garantire al club amaranto continuità e nuove prospettive di crescita, nel rispetto della storia della Reggina e della passione per questo sport della gente di Reggio Calabria. Per raggiungere l'esito positivo di questa trattativa, fondamentale è stato l'apporto del sindaco di Reggio Calabria, l'onorevole Fran-

cesco Cannizzaro, trait d'union delle parti coinvolte. Il gruppo dirigente ringrazia i tifosi, le istituzioni e tutte le componenti che hanno accompagnato il percorso societario, formulando alla nuova proprietà i migliori auguri di buon lavoro". Diamo allora un'occhiata alle norme. Lo Statuto Figc (art. 7) e le Noif (art. 16 bis), modificati dal Consiglio federale del 30 settembre 2021, vietano qualsiasi partecipazione societaria in più di un club professionistico "con l'obbligo di tempestiva dismissione, pena decadenza dell'affiliazione, per quelle società che dovessero salire in Lega Pro dalla Serie D".

Serie C Il diesse Faggiano deve sostituire il partente Donnarumma: in pole
i due ex estremi difensori che in passato hanno già vestito la casacca granata

“Non escludo il ritorno”... per la porta granata ecco Iannarilli e Adamonis

Stefano Masucci

“Non escludo il ritorno”. Certificato l'arrivo del preparatore dei portieri c'è da decidere a chi affidare i pali della porta in casa Salernitana. Al vaglio del direttore sportivo Daniele Faggiano, chiamato a scegliere il sostituto di Antonio Donnarumma, ci sono due profili di estremi difensori che hanno già vestito la casacca con l'ippocampo sul petto. Non solo Antony Iannarilli, che in granata ha vinto due campionati, contribuendo alla risalita del Salerno Calcio dalla serie D alla Prima Divisione, ma anche Marius Adamonis è finito nel mirino del club. Meno apparizioni e copertine rispetto al suo collega, ma un contributo non indifferente alla promozione della formazione allora allenata da Fabrizio Castori in serie A, quando fu chiamato, da secondo portiere, a sostituire l'infortunato Vid Belec. Risposta esaltante, nelle tre partite giocate di fila da titolare, il 29enne lituano riuscì a mantenere sempre la porta inviolata, mentre l'esordio assoluto in Italia risale all'ottobre del 2017, quando parò pure un rigore al debutto in serie B, a margine di Salernitana-Ascoli (campionato chiuso con 7 presenze sotto la doppia gestione Bollini-Colantuono). Dopo diverse stagioni senza particolari acuti la sua carriera si è impegnata nuovamente sotto la direzione di Fabrizio Castori, tecnico del Sudtirol che ha con-



quistato due salvezze di fila grazie anche agli interventi di Adamonis. Dopo l'arrivo di Matteo Lovisa a Bolzano come nuovo direttore sportivo, e il conseguente addio con Fabrizio Castori, anche la posizione di Adamonis potrebbe non essere così salda, Faggiano ragiona e spera di poter intavolare una trattativa doppia, inserendo nella lista dei calciatori richiesti anche Alessandro Mallamo. Il centrocampista rientrerà proprio al Sudtirol alla fine del suo prestito in quel di Brescia, con il quale ha sfidato proprio la Salernitana in semifinale playoff poche settimane fa. Il biondo mediano ha letteralmente stregato Serse Cosmi, per qualità, senso tattico, capacità di giocare il pallone e velocità di pensiero, il tecnico granata ha preso nota e non ha potuto far a meno di segnalare il suo profilo allo stesso Faggiano, dopo l'obbligo di riscatto non



scattato a Brescia a causa della mancata promozione in serie B, non è da escludere che gli altoatesini possano aprire alla cessione. Resta così in sospenso anche il profilo di Antony Iannarilli, 36 anni e tanta esperienza tra A e B in queste stagioni, e un legame mai rinnegato con la Salernitana, nonostante il recentissimo passato in quel di Avellino. Gli irpini vorrebbero riprendere il baby Daffara dalla Juventus, Iannarilli potrebbe scendere di categoria per trovare maggior spazio. In stand-by la posizione di Federico Brancolini, che dopo il mancato riscatto farà ritorno all'Empoli, non è da escludere qualche nuova chiacchierata tra le parti, da capire però la volontà del portiere dei toscani, che difficilmente accetterebbe un ritorno nelle vesti di portiere di riserva, casella che pure la Salernitana dovrà pensare a colmare.

HA LANCIATO CARNESECCHI E ALLENATO BUFFON AL PARMA

Staff, conferma per Scurto Ecco il salernitano Visconti

Dopo il rinnovo di mister Serse Cosmi e il prolungamento del direttore sportivo Daniele Faggiano la Salernitana sistema anche la questione relativa allo staff tecnico. Il trainer umbro potrà contare ancora sul vice con il quale ha iniziato la sua avventura in granata: la carica di allenatore in seconda sarà infatti rivestita ancora da Giuseppe Scurto. Conferme anche per gran parte dello staff, il prof. Manuel De Maria è confermato nel ruolo di preparatore atletico per la seconda stagione consecutiva. Continueranno ad operare anche l'altro preparatore atletico, prof. Marco Celia, e il preparatore addetto al recupero degli infortunati, prof. Vincenzo Laurino. Il ruolo di match analyst sarà ricoperto ancora dal sig. Sandro Antonini. Spazio per una sola new entry, con l'avvicendamento nel ruolo di preparatore dei portieri. L'incarico sarà infatti affidato a Valerio Visconti, reduce dall'esperienza al Parma nelle ultime tre annate. Salernitano doc, ha giocato anche in granata in passato collezionando poche presenze ai tempi dell'era Lombardi. In passato (dicembre 2022) Visconti era stato



anche premiato come miglior allenatore dei portieri di Serie B per la stagione 2021-22, quando ha contribuito all'ascesa definitiva di un giovanissimo Marco Carnesecchi. La Bersagliera si separa così da Angelo Porracchio, che il club ha ringraziato per il lavoro svolto nel corso del campionato 2025/26 augurandogli il meglio per il suo futuro personale e professionale. La nuova Salernitana continua a prender forma...

(ste.mas)





SANTORO
INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



IL RICONOSCIMENTO

IL GIOVANE AVVOCATO È STATO SELEZIONATO PER UN PROGETTO DI RICERCA SULL'IA APPLICATA AL CALCIO

Il salernitano Saverio Sicilia conquista l'Uefa

Stefano Masucci

Brillante successo per il giovane avvocato salernitano Saverio Sicilia. Il dottorando di ricerca presso l'Università degli Studi di Salerno e componente di un organo di giustizia nazionale sportiva della FIGC è risultato infatti tra i candidati a vincere un progetto di ricerca selezionato dalla Uefa. Su 52 candidature presentate da 29 federazioni europee, quello di Sicilia rientra tra i pochissimi, appena 6, progetti finanziati dalla UEFA Academy nell'ambito dell'UEFA Research Grant Programme 2026/2027.

Il progetto, dal titolo "Data and Algorithmic Governance in Football: Harmonising AI Act Compliance, Athlete Rights and Integrity in the Era of Prediction Markets", analizzerà l'impatto delle nuove tecnologie e dei sistemi di intelligenza artificiale nel mondo del calcio, con particolare attenzione alla protezione

dei dati e dei diritti degli atleti, alla governance dei dati sportivi e all'uso delle innovazioni tecnologiche nel rispetto degli obblighi derivanti dal regolamento europeo sulla intelligenza artificiale (AI Act) e dal GDPR. La ricerca tende a garantire che il miglioramento della performance degli atleti e il miglioramento della tattica delle squadre attuati attraverso l'uso di dati e di nuove tecnologie avvenga nel rispetto dei diritti fondamentali degli atleti quale lavoratori, garantendo al contempo la tutela dell'integrità delle competizioni. Attraverso il sostegno a questo studio, la FIGC conferma la propria attenzione verso un modello di innovazione sportiva responsabile, capace di coniugare sviluppo tecnologico, tutela della persona, trasparenza e credibilità del sistema calcistico. Il progetto avrà una dimensione internazionale e comparata, con l'obiettivo di elaborare strumenti operativi e raccomandazioni utili per UEFA,

FIGC e le federazioni nazionali. "L'obiettivo - spiega Saverio Sicilia -, è comprendere come strumenti sempre più avanzati, oggi utilizzati per migliorare performance e organizzazione tattica delle squadre, possano essere sviluppati e applicati nel rispetto dei diritti fondamentali degli sportivi. Il progetto conferma il valore della ricerca che ruota intorno all'Università di Salerno e il crescente interesse, anche a livello europeo, per i temi che collegano diritto, sport, tecnologia e intelligenza artificiale. Accanto al sostegno della Federazione Italiana Giuoco Calcio, abbiamo potuto beneficiare anche del supporto di partner accademici internazionali, tra cui IE University di Madrid ed EAISI - Eindhoven Artificial Intelligence Systems Institute della Eindhoven University of Technology. Una notizia che dà prestigio anche al territorio e all'Ateneo salernitano, sempre più presente nei percorsi di ricerca e innovazione con respiro europeo".



FUTSAL - FELDI EBOLI

Porte girevoli per le foxes Addio Gui, rinnova Venancio



Proseguono le grandi manovre in casa Feldi Eboli. Il progetto di rinnovamento dell'organico del club di patron Gaetano Di Domenico va avanti, dopo la conferma di coach Antonelli e diversi addii eccellenti (su tutti quelli di Dal Cin, Caponigro e Calderolli), le foxes annunciato altri movimenti in uscita. Ai saluti, infatti, Guilherme Gaio Gui, pivot che si è distinto per l'apporto dato con i suoi gol che hanno permesso alla squadra di conquistare la Supercoppa Italiana vinta lo scorso gennaio a Eboli, risultando MVP della competizione. La società è disposta ad ascoltare proposte e trovare la migliore soluzione per l'atleta. Lasciano la Feldi Eboli anche Tiago Lemos, che in rossoblu ha vinto oltre alla Supercoppa anche una Coppa Italia, e l'universale Mateus Neuhaus Garcia. Per diversi addii, una conferma importante: le volpi hanno infatti annunciato il rinnovo del contratto di Venancio Cini Baldasso, diventato uno dei simboli della Feldi Eboli e, dopo il Tricolore, la Coppa Italia e due Supercoppe Italiane con la formazione rossoblu è diventato uno dei giocatori più vincenti della storia delle volpi. Tecnica, grinta, senso della posizione, personalità: un giocatore totale. Venancio, che si appressa così a vivere la sua quinta stagione in Campania, è uno dei leader unanimemente riconosciuti nello spogliatoio ebolitano ed è pronto a scendere in battaglia a difesa della maglia rossoblu per i prossimi anni. "Lo scorso anno dissi che il mio desiderio era alzare un trofeo al PalaSele e l'abbiamo fatto. Personalmente stavo facendo una buona stagione, ovviamente con un infortunio così importante che mi ha lasciato fuori della Coppa e pure della corsa per lo Scudetto la valutazione cambia. Ora devo recuperare al meglio, perché voglio tornare al top".

(ste.mas)

ANTONIO DE SIMONE CONVOCATO CON LA NAZIONALE MAGGIORE

Fiocco azzurro in casa Rari Nantes Salerno



Fiocco azzurro in casa Rari Nantes Salerno. Dopo la retrocessione in serie A2 arriva almeno un motivo per tornare a sorridere in casa giallorossa. Antonio De Simone, giovane atleta calabrese classe 2006, è stato infatti convocato dalla Nazionale italiana assoluta. Un premio per uno dei migliori giocatori di questa sciagurata stagione, ma anche della promozione dello scorso anno in serie A1, quando per l'immediato ritorno in massima divisione il ds Mariano Rampolla non esitò a scommettere sul giovanissimo ragazzo di Cosenza, che dopo le prime esperienze nella sua città era sbarcato alla Vis Nova Roma. De Simone, che vanta già un'ottima partecipazione ai mondiali giovanili con il Settebello, è stato inserito dal Ct Sandro Campagna nell'elenco dei pallanuotisti

scelti per il prossimo raduno collegiale. Per lui una poco meno di una settimana di allenamenti in compagnia di mostri sacri della disciplina, dai quali provare a rubare ogni piccolo insegnamento e continuare al meglio il proprio percorso di crescita. Al Centro Federale di Ostia, dove la Nazionale si ritroverà da domani 29 giugno a sabato 4 luglio, ci sarà anche uno dei giovani più promettenti del panorama italiano, uno dai quali la Rari Nantes Salerno proverà a ripartire dopo l'amarissima retrocessione arrivata in finale playoff contro il Teli-mar Palermo. Sorride anche il Posillipo, che sarà rappresentato da Mattia Rocchino, già medaglia d'oro alle Universiadi con la Nazionale universitaria, e Giobatta Valle.

(ste.mas)





Pallanuoto Storica affermazione del settebello salernitano contro l'Unime:
una grande gioia per il presidente del sodalizio Paolo Giarletta

Circolo Nautico Salerno sul tetto d'Italia: l'Under 16 conquista il tricolore

Umberto Adinolfi

Si chiude come meglio non poteva la stagione del Circolo Nautico Salerno.

Più forti di ogni difficoltà logistica ed infrastrutturale, più forti di ogni avversità trainati da orgoglio e grande senso di appartenenza.

La ciliegina sulla torta arriva dall'Under 16 che chiude da imbattuta la Final Eight Allievi C e conquista il tricolore di categoria superando in finale 15-7 l'Unime.

Un gruppo plasmato a immagine e somiglianza di coach Antonio "Tonino" Luongo che ha trasferito, coadiuvato da Alessandro Apicella, i suoi concetti tattici e la mentalità vincente che ne fanno uno dei tecnici più apprezzati in ambito giovanile in Campania e non solo.

Crea replica a Maiorino per il 3-3 della prima frazione, la tripletta di Di Matteo lancia i gialloblu che segnano quattro reti di fila.

Il bomber isolano Carmignani, vice capocannoniere, con il secondo sigillo personale accorcia sul 7-4 a metà gara dopo essersi fatto ipnotizzare da capitano Pagani dai 5 metri. Il gap sale di una unità al 24', il peloritano Bonfatto fa poker dai 5 metri tenendo acceso il lumicino della speranza ma il



Nelle foto in pagina alcune istantanee del trionfo della formazione Under 16 del Circolo Nautico Salerno, campione d'Italia



fulmineo uno-due dello scatenato Diego Barela, 8 goal a referto ed MVP della kermesse, chiude i giochi corroborato dall'altrettanto rapido bis di Liberale e l'assolo di Vietri.

Pinto manca dai 5 metri la chance del primo goal ma poco importa, il Circolo Nautico è sul tetto d'Italia. Ad applaudire i vincitori del torneo il presidente Paolo Giarletta insieme al tecnico della prima squadra Walter Fasano ed al dirigente Salvatore Marrazzo.

Ad officiare la premiazione il presidente del Volturino, società ospitante, Salvatore Napolitano.

FINAL EIGHT UNDER 16 C1°/2° POSTO
CIRCOLO NAUTICO SALERNO-UNIME 15-7

CN SALERNO: Pagani, Rega, Di Matteo 3, Vietri 1, Pinto, Truono, Ferrante, Liberale 2, Barela 8, Citro, Novi, Maiorino, Carotenuto. All.: Luongo

UNIME: Gennaro, Merlo, La Fauci, Bonfiglio, Barbaro, Maffa, Crea 1, Donato, Bonfatto 4, Carmignani 2, De Gregorio, Merenda, Platania, Fernando. All.: Rodic

ARBITRI: Vezil e Liso
NOTE: parziali 3-3, 4-1, 3-2, 5-1.





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



IL GIOCO DEL
LOTTO
SABATO
27 GIUGNO 2026
ESTRAZIONE DEL **GIOCO DEL LOTTO**

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO					
RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	46	42	63	90	8
CAGLIARI	86	69	76	89	55
FIRENZE	77	54	87	57	88
GENOVA	70	65	44	76	58
MILANO	52	41	53	74	16
NAPOLI	32	56	9	73	63
PALERMO	17	82	87	84	67
ROMA	50	9	48	79	12
TORINO	81	43	75	21	38
VENEZIA	15	72	65	74	60
NAZIONALE	88	21	4	26	55

SIMBOLOTTTO
NAPOLI

3-GATTA

30-CACIO

18-CERINO

38-PIGNA

44-PRIGIONE



ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

9151732414243465052

54566569707277818286

NUMERO ORO

464642

DOPPIO ORO

NUMERI EXTRA

2144485357637374

75767984878990

Stampato da www.giocodelotto.it



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



OROSCOPO SETTIMANALE

dal 29 giugno al 5 luglio 2026

Ariete: Il lunedì parte con una Luna frizzante che vi spinge a osare sul lavoro. Se avete un progetto nel cassetto, è il momento di tirarlo fuori. In amore serve solo un po' di pazienza a metà settimana: non tutti viaggiano alla vostra stessa velocità.

Toro: Siete i re della concretezza e questa settimana raccoglierete i frutti di un accordo economico o lavorativo iniziato tempo fa. In amore, invece, lasciate da parte la gelosia: il partner ha solo bisogno dei suoi spazi.

Gemelli: Con il Sole che brilla nel vostro cielo (o quasi), siete un vulcano di idee. Sanate un malinteso con un amico e apritevi alle novità: un invito inaspettato per giovedì sera potrebbe cambiarvi i piani per l'estate.

Cancro: È la vostra stagione e si vede. Siete magnetici e super intuitivi. Se c'è una situazione sentimentale in sospeso, questo è il momento di affrontarla a cuore aperto. Successi in arrivo per chi lavora a contatto con il pubblico.

Leone: Venere vi strizza l'occhio e vi rende irresistibili. È la settimana perfetta per ricucire uno strappo amoroso o per fare un incontro speciale se siete single. Sul lavoro, fidatevi del vostro istinto felino: un'intuizione di giovedì si rivelerà vincente.

Vergine: Mercurio vi regala una lucidità mentale invidiabile. Sarete i problem solver ufficiali di amici e colleghi. Ottime notizie per chi attende una risposta burocratica o legale. Nel weekend, concedetevi un piccolo lusso.

Bilancia: State cercando il vostro equilibrio e questa settimana vi chiederà di fare delle scelte. Basta rimandare. In amore c'è aria di romanticismo, a patto che smettiate di fare i timidi. Esprimete chiaramente i vostri desideri.

Scorpione: Settimana intensa, ma nel senso buono del termine. Sarete guidati da una grande passione in tutto ciò che farete. Attenzione solo alle spese folli di inizio settimana: cercate di darvi un budget prima di uscire per lo shopping.

Sagittario: Un po' di stanchezza accumulata potrebbe farvi iniziare la settimana con il freno a mano tirato. Niente panico: da venerdì l'energia torna a salire. Evitate le discussioni sterili in famiglia, meglio concentrarsi su un weekend di totale relax.

Capricorno: Qualche imprevisto di troppo tra martedì e mercoledì rischia di farvi perdere la pazienza. Respirate. Non potete controllare tutto, e va bene così. Verso domenica l'atmosfera si rasserena, grazie all'affetto di chi vi vuole bene.

Acquario: La mente viaggia veloce, forse troppo. Rischiate di essere distratti sul lavoro, quindi occhio alle scadenze di metà settimana. Fortunatamente, il fine settimana riscatta tutto con una bellissima energia da dedicare ai viaggi o alle gite fuori porta.

Pesci: Vi sentite un po' meteoropatici e l'umore potrebbe subire qualche sbalzo di troppo. Non chiudetevi in voi stessi: parlarne con una persona fidata vi alleggerirà un grande peso. Domenica ideale per rigenerarsi nella natura.



Oggi!

la poesia

A solo
di sassofono

Fragorosa sul viale
ecco a un tratto l'orchestra si spegne.
Sull'orchestra in sordina,
canta spiegato un saxofono rauco.

Fin la folla si arresta.
Le case indifferenti
gravano il cielo intorno.

Vibra la voce barbara.

Ecco che la mia vita
s'è frantumata a terra come un vetro.
La stanchezza che prima la reggeva
è scomparsa nel vortice del suono.
Resta l'anima inutile.
E le note si afferrano più acute
nell'aria, contorcendosi.

È la mia voce stessa
che echeggia questa notte.
Nell'anima smarrita
canta alto, altissimo la solitudine
una canzone ubriaca della vita.
La stanchezza fuggita,
non vivo per un attimo che all'urlo
modulato, esultante.
Tutta l'anima mia
rabbrivisce e trema e s'abbandona
al saxofono rauco.
È una donna in balia
di un amante, una foglia
dentro il vento, un miracolo,
una musica anch'essa.

Rapido, troppo rapido l'istante.
La voce sovrumana,
barbara di dolcezza solitaria,
che a sollevarmi il capo,
come un amico, impazziva di gioia,
è scomparsa nel gorgo del frastuono.
Da ogni parte riscoppiano i fragori
sprizzando nelle luci.

Io torno a camminare solitario
e quasi m'abbandono.
Dal cielo pesano le case enormi.
E i passanti mi guardano, con occhi
come vuote finestre.

Cesare Pavese

il santo del giorno

santi

Ireneo

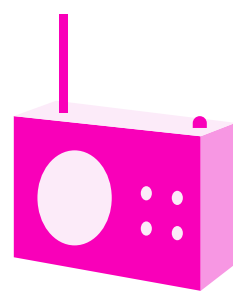
Uno dei più grandi teologi del II secolo, vescovo di Lione, nato a Smirne. Ireneo è considerato il primo teologo a realizzare una sintesi organica del cristianesimo, affrontando duramente lo gnosticismo. Di lui ci restano due testi fondamentali: *Adversus Haereses*, opera in cinque volumi in cui confuta le dottrine gnostiche e difende la fede apostolica basata sulle Scritture. *Dimostrazione della predicazione apostolica*: una sorta di antico catechismo per spiegare in modo semplice le verità della fede.

IL LIBRO

Natura morta con custodia
di sassofono

Geoff Dyer

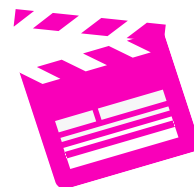
Libro unico e inafferrabile, oggetto letterario misterioso che sfugge e resiste a ogni tentativo di incasellarlo in un genere, testo mercuriale e metamorfico che muta a ogni nuova lettura, *Natura morta con custodia di sax* è un libro sul jazz, sull'influenza che questa musica ha avuto sulla società e la cultura occidentali, sulle vite di alcuni dei musicisti più importanti della storia – Lester Young, Charles Mingus, Thelonious Monk –, vite evocate con tanta vividezza che, secondo Jonathan Lethem, «si può sentire il whisky sulla lingua, l'odore dei mozziconi di sigaretta, i colpi di tosse fra una registrazione e l'altra». Ma *Natura morta con custodia di sax* è anche un libro sulla poesia, sulla fotografia, sugli sconfinati spazi americani che un Geoff Dyer giovanissimo attraversa in auto con la fidanzata, ascoltando jazz, solo jazz, mentre guidano sotto un cielo illimitatamente blu. È un libro sulla musica, e su come la musica può cambiare la vita. Sull'arte, sulla bellezza, sulla bellezza imprevedibile della vita. È, soprattutto, un libro sulla scrittura, dove la scrittura si piega fino a diventare puro suono; finché la parola si spoglia della sua rigidità per diventare – in queste pagine che il New Yorker ha definito «notturne rêverie musicali» – gioco, continua allusione, improvvisazione, sogno.



musica

“Take five”
DAVE BRUBECK
QUARTET

Uno dei brani musicali più celebri e rivoluzionari della storia del jazz, inciso nel 1959 all'interno del leggendario album *Time Out*. Il brano fu scritto dal bensì dal sassofonista del gruppo: Paul Desmond. Il titolo gioca sul doppio senso di "prendersi cinque minuti di pausa" e sull'uso dell'inusuale tempo asimmetrico in 5/4, rarissimo per la musica popolare dell'epoca. Oltre a Dave Brubeck al pianoforte e Paul Desmond al sax contralto, la sezione ritmica vedeva Joe Morello alla batteria ed Eugene Wright al contrabbasso.



il film

Bird
Clint Eastwood

L'opera esplora in modo non lineare la genialità artistica di Parker, co-fondatore del movimento bebop, contrapponendola alle sue tormentate vicende personali. Il racconto affronta le sue dipendenze da eroina e alcol, la sua travagliata vita sentimentale e la sua prematura scomparsa a soli 34 anni. La colonna sonora è curata da Lennie Niehaus e presenta una particolarità tecnica unica. Gli assoli originali di sassofono registrati da Parker sono stati isolati elettronicamente, puliti e montati su nuove sezioni ritmiche registrate da musicisti moderni. Il protagonista è Forest Whitaker che offre un'interpretazione magistrale nel ruolo di Charlie Parker.

ACCADE OGGI 1846

Il costruttore di strumenti belga Antoine Joseph Sax, noto come Adolphe Sax, depositò a Parigi il brevetto per il **sassofono**. Sax ideò lo strumento unendo l'imboccatura a ancia semplice del clarinetto a un corpo conico in metallo dotato di chiavi. Lo scopo era quello di creare uno strumento versatile che colmasse il divario sonoro tra i legni e gli ottoni nelle orchestre e nelle bande militari. Il brevetto registrato in questa data includeva ben 14 varianti della famiglia dei sassofoni, divisi in due gruppi principali (per orchestra e per banda).

28



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

